

SEMINARIO ORGANIZZATO DAL GITRI A MONOPOLI (BA)

Boom del rischio calvizie: uomini 80%, donne 50%

Grandi speranze dalle cellule staminali del follicolo pilifero, si lavora non solo nel campo della ricrescita ma anche per evitarne la caduta

Saranno le cellule staminali a guarire la calvizie? "La strada è lunga e non sappiamo ancora quanto tempo ci vorrà, ma grazie alle staminali un giorno arriveremo a produrre capelli artificiali in laboratorio", ha dichiarato all'Adn Kronos Stefano Calvieri, direttore del Dipartimento di Malattie cutanee e chirurgia plastica all'università 'La Sapienza' di Roma, a Monopoli (Bari) in occasione di un seminario organizzato dal Gruppo italiano di tricologia (Gitri). Un problema che nell'arco della vita interessa l'80% degli uomini e il 50% delle donne, ma che sempre più spesso colpisce anche bambini, adolescenti e

giovani: ne soffre il 15% dei 15-17enni, complici gli aumentati livelli di stress, la crescente diffusione dei disturbi alimentari e i geni ereditati da mamma, che come dimostra un recente studio tedesco sono i principali imputati di una caduta precoce dei capelli. La chiave sta nelle staminali del follicolo pilifero, che un gruppo di scienziati americani dell'università della Pennsylvania, autori di

uno studio pubblicato pochi mesi fa, è riuscito a isolare nei topi. "Le hanno estratte, caratterizzate, moltiplicate e fatte differenziare nei vari tipi cellulari che compongono il follicolo pilifero - ha ricordato l'esperto - le hanno quindi mischiate a cellule del derma e hanno trapiantato il tutto nella pelle di topolini pelati, ottenendo la ricrescita del pelo". Ora si tratta di fare lo stesso con l'uomo, ma prima bisognerà rintracciare le 'cellule bambine' dei nostri follicoli. Per ora, ha sottolineato lo specialista, "alla Sapienza abbiamo brevettato un modo per produrre a costo zero, partendo da un minuscolo pezzettino



